

**PIANI NAZIONALI
E POLITICHE FAMILIARI:
*SFIDE E OPPORTUNITA' PER L'ITALIA***

Pierpaolo Donati

Direttore scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia

***Seminario Europeo
Bologna 27-28 settembre 2010***

OBIETTIVI DELLA CONFERENZA:

- 1) ANALIZZARE I PIANI / PROGRAMMI
DI POLITICA FAMILIARE NEI PAESI UE**
- 2) ALLA LUCE DI UNA VALUTAZIONE
(ASSESSMENT)
DELLA *MORFOGENESI FAMILIARE***
- 3) IN VISTA DI *POSSIBILI CONVERGENZE* FRA
PAESI DELLA UE**
- 4) CON TRASFERIMENTI RECIPROCI
DI *BEST PRACTICES***

I PROGRAMMI DI POLITICA FAMILIARE NEI PAESI DELLA UE SONO:

- FRAMMENTARI (PER *SINGLE ISSUES*)**
- OPPORTUNISTICI (*MUDDLING THROUGH*)**
- HANNO PERDUTO IL LORO OGGETTO
(CIOE' LA FAMIGLIA)**

LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA NELLA UE

Narrow
definition

Core 'Traditional' components

- Direct cash transfers (e.g. family allowances, housing benefits, educational scholarship, etc)
- Indirect cash transfers (e.g. tax relief, subsidies)
- Maternity and parental leave & benefits
- Childcare facilities

LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA NELLA UE

Broad
definition

'Non traditional' components

- Elder care allowances
- Pension contribution for people with family responsib.
- Workplace policies (flextime, telework, etc)

Family law

- Marriage legislation
- Divorce legislation
- Rights of cohabiting couples
- Child support legislation
- Abortion and contraception law
- Abuse legislation
- Child welfare law
- Young offenders' law

Services

- Education
- Health
- Shelter for abused spouse and children
- Child welfare services

Other public policies

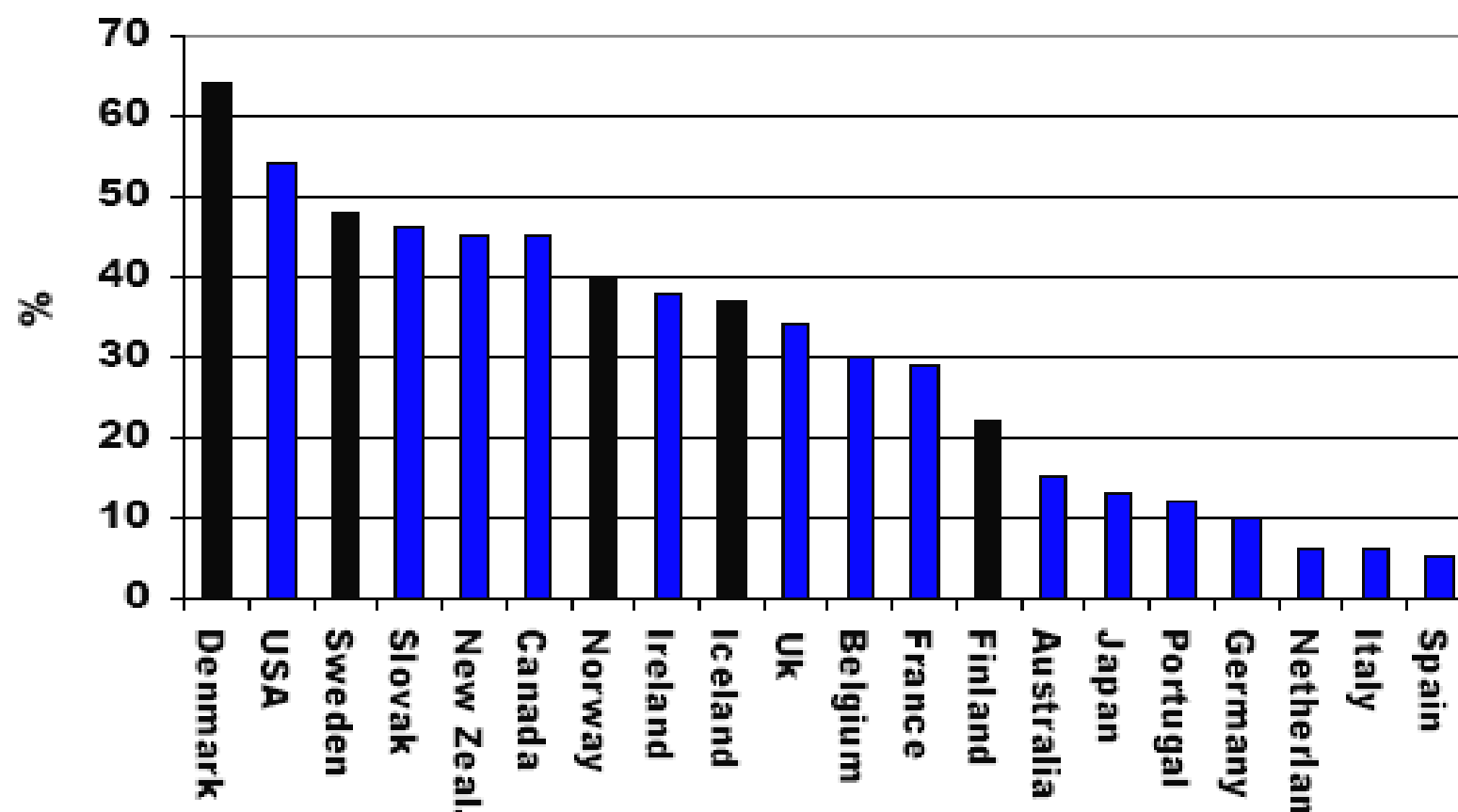
- Public transport
- Immigration laws
- Unemployment support and benefits
- Training

LE 5 DIVERSE AREE GEO-POLITICHE CHE DISTINGUONO LE POLITICHE FAMILIARI NELLA UE:

- ▶ Area **francofona** (Francia, Belgio, Lussemburgo): sviluppo di politiche per la famiglia molto generose e articolate)
- ▶ Area **tedesca** (Germania, Austria): politiche familiari sviluppate fondate su famiglia-istituzione, ma poco rilevanti nell'ambito delle politiche sociali: intervento pubblico “generoso” sul piano finanziario, ma meno generoso nei servizi pubblici
- ▶ Area **scandinava**: non interventi diretti alla “famiglia”, ma forte sviluppo di un sistema di welfare fondato su parità di genere, su politiche per i minori, sulla conciliazione famiglia-lavoro
- ▶ Area **anglofona**: politiche di non intervento. Interventi prevalenti verso la povertà e l'emarginazione sociale (community care)
- ▶ Area **mediterranea**: mancato sviluppo politiche coerenti, interventi frammentari; sistema di trasferimenti monetari molto limitato

Le politiche per la famiglia nella UE

I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA (copertura 0-2 anni)

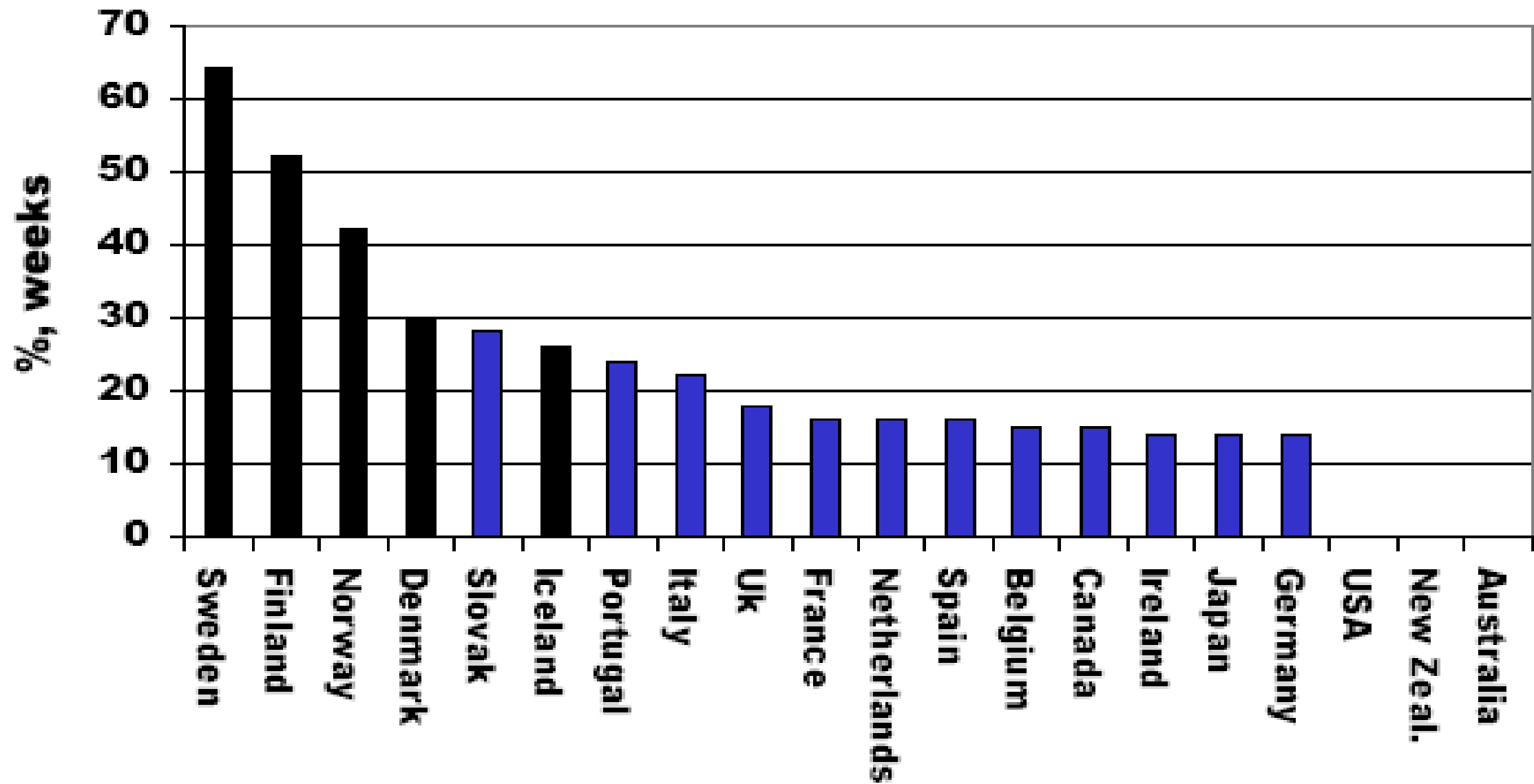


Note: The figures refer to the years 1998-2000 for most of the countries, except for the U.S. (1995) and Norway (1997), Iceland (1995).

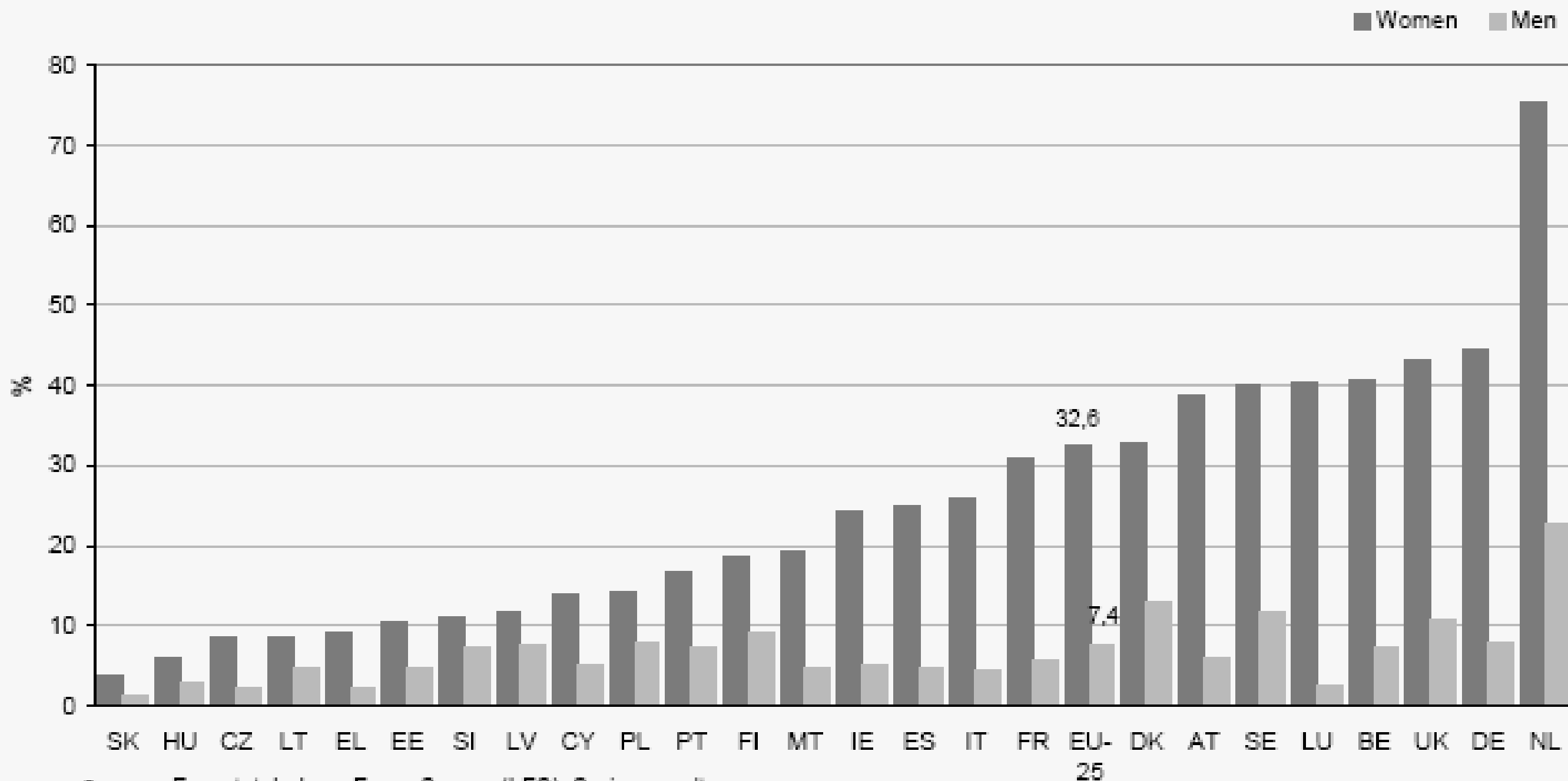
Source: OECD (2001, Table 4.7) and for Iceland NOSOSCO (2002).

I CONGEDI PARENTALI (settimane retribuite)

Figure 1. Paid Maternal leave, weeks. 1999.



Share of part-time workers in total employment, in EU Member States - 2005

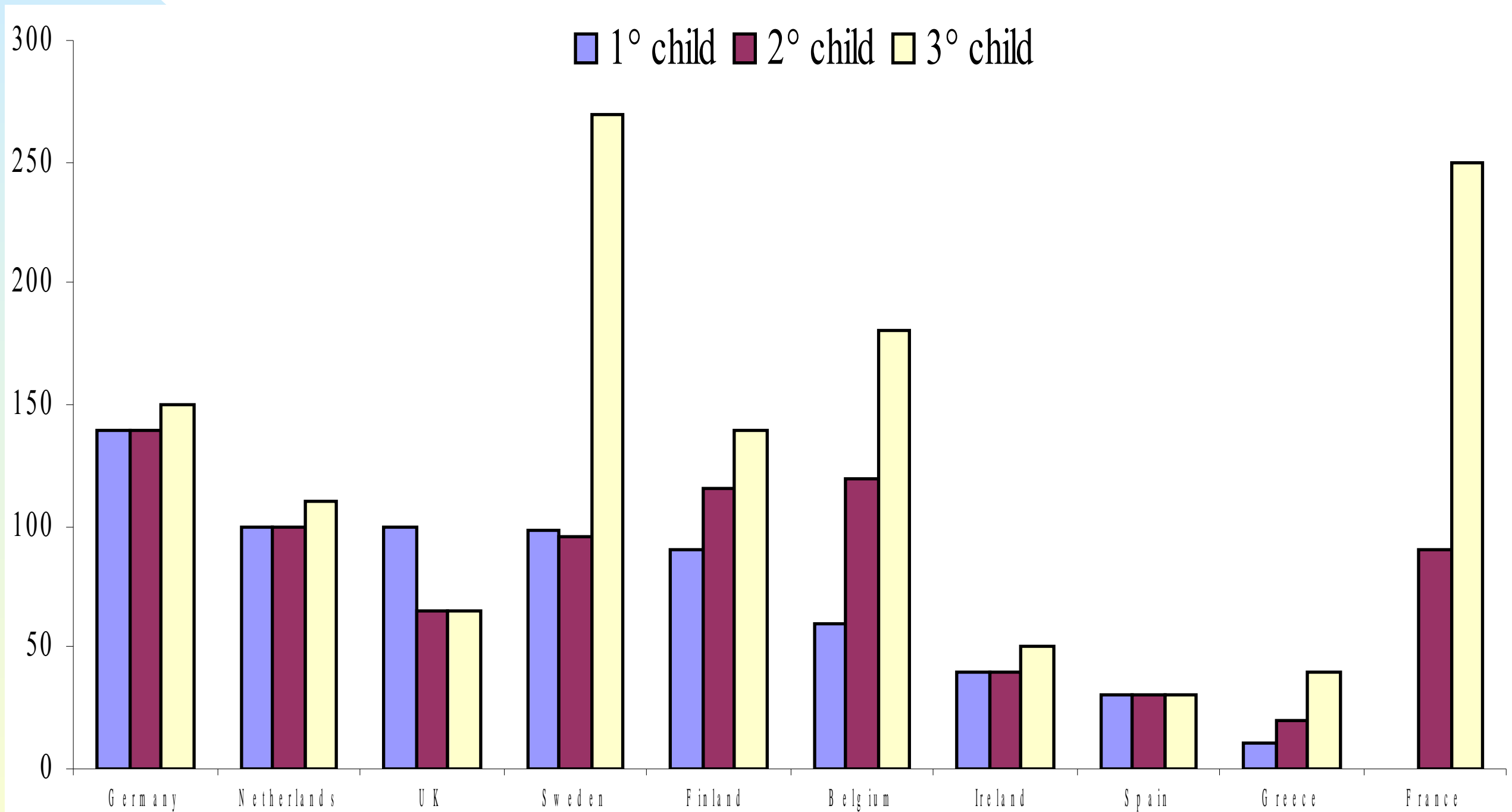


Source: Eurostat, Labour Force Survey (LFS), Spring results.

NB: Exceptions to the reference year: LU: 2004.

LU: annual average instead of spring result.

Gli assegni familiari in alcuni Stati Membri



LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA NELLA UE
NON HANNO INDICATORI 'RELAZIONALI'
GLI INDICATORI DELLA 'COESIONE SOCIALE'
NON CONTENGONO NESSUNA INFORMAZIONE
SULLA QUALITA' DELLE RELAZIONI SOCIALI FRA LE PERSONE,
IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA LA FAMIGLIA
(riguardano le condizioni degli individui e delle collettività)

LA MORFOGENESI DELLA FAMIGLIA:

- AUMENTO DELLE PERSONE SOLE (SINGLE), DELLE FAMIGLIE SENZA FIGLI, DELLE FAMIGLIE MONOGENITORIALI**
- CALO DEI MATRIMONI E AUMENTO DI SEPARAZIONI E DIVORZI**
- NATALITA' BASSA (TUTTI I PAESI SONO SOTTO *IL REPLACEMENT LEVEL*)**
- RIDUZIONE DELL'AMPIEZZA MEDIA DELLA FAMIGLIA**
=
FRAMMENTAZIONE E INDEBOLIMENTO
DELLE RETI PARENTALI E FAMILIARI

LA MORFOGENESI DELLA FAMIGLIA E' FISIOLOGICA O PATOLOGICA?

A) ASPETTI FISIOLOGICI:

- UGUAGLIANZA UOMO/DONNA**
- PARI OPPORTUNITA'**

B) ASPETTI PATOLOGICI:

- CRESCENTE CONFLITTUALITA' DI COPPIA**
- CRESCENTE ISOLAMENTO DEI SINGOLI (INCLUSI I
cd. 'LAT', *LIVING APART TOGETHER*)**
- PERDITA DI CAPITALE SOCIALE E UMANO DELLE
FAMIGLIE**

**NEL COMPLESSO, LA MORFOGENESI
DELLA FAMIGLIA PRODUCE
NUOVI 'DEFICIT FAMILIARI'**

I DEFICIT NON SONO DI BENESSERE MATERIALE,

***MA SONO DEFICIT DI TIPO RELAZIONALE
(NUOVE POVERTA' RELAZIONALI)***

***IN EUROPA C'E' UN "BISOGNO DI FAMIGLIA" CHE
RIMANE NON SODDISFATTO***

NELLA UE LA FAMIGLIA

E' TRATTATA:

**- SEMPRE PIU' COME UN RISCHIO
(ANZICHE' COME UNA SICUREZZA)**

***-SEMPRE PIU' COME UNA COSTRIZIONE
(ANZICHE' COME UNA RISORSA)***

LA CAUSA E'

<L'INDIVIDUALISMO ISTITUZIONALIZZATO>

(sostenuto dalle 'welfare élites')

**TUTTAVIA, NELLA UE C'E'
UN *NUOVO INTERESSE* PER LA FAMIGLIA:**

- CON NUOVE PAROLE D'ORDINE

PER ESEMPIO:

**POLITICHE *FAMILY FRIENDLY*
& *ALLEANZE PER LA FAMIGLIA***

- CON INCERTEZZE E OSCILLAZIONI (STORIA)

**- *DIETRO LE OSCILLAZIONI DELLA UE*
*CI SONO DEI DILEMMI***

**LA UE HA BISOGNO DI TEMATIZZARE
*TRE PROBLEMI (che sono DILEMMI):***

- 1) LA DESCRIZIONE DEI MUTAMENTI FAMILIARI,
CHE E' PARZIALE E *BIASED* (DISTORTA)**
- 2) LA VALUTAZIONE DELLE TENDENZE, CHE E' DI
TOTALE NEUTRALITA' (IL CHE ABBANDONA LA
FAMIGLIA AD UNA EVOLUZIONE DARWINIANA)**
- 3) IL DISCORSO SULLE POLITICHE FAMILIARI, CHE E'
CONTRADDITTORIO E AMBIGUO**

PRIMO DILEMMA

1) LA DESCRIZIONE DEI MUTAMENTI FAMILIARI E' PARZIALE E DISTORTA PERCHE':

- RILEVA SOLO I FENOMENI DI PRIVATIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA (si suppone che le persone vogliano una famiglia definita come un aggregato di individui a piacere)
- L'APPROCCIO SCIENTIFICO E' POSITIVISTICO ED EVOLUZIONISTICO

SE QUESTA E' LA DEFINIZIONE DI FAMIGLIA
QUALI NE SONO *LE FUNZIONI SOCIALI*?
LA FAMIGLIA E' SOLO UN AFFARE PRIVATO ,
O ANCHE SOCIALE E PUBBLICO?

SECONDO DILEMMA

**2) LA VALUTAZIONE DELLE TENDENZE
E' DI TOTALE NEUTRALITA'**

**DOBBIAMO ASTENERCI DAL FARE UNA VALUTAZIONE
DELLE SCELTE INDIVIDUALI?**

**FINO A CHE PUNTO SONO VERAMENTE
'SCELTE' (E) 'INDIVIDUALI' (OPPURE SONO
COSTRETTE DA CERTE CONDIZIONI DELLA SOCIETA')?**

**QUALE VALUTAZIONE FARE DELLA MORFOGENESI
FAMILIARE? E' FISIOLOGICA O PATOLOGICA?**

TERZO DILEMMA

3) IL DISCORSO SULLE POLITICHE FAMILIARI E' CONTRADDITTORIO E AMBIGUO

LE POL. FAM. SONO CONFUSE CON LE POLITICHE DI NATALITA', DEL LAVORO E DI INCLUSIONE SOCIALE (LOTTA ALLA POVERTA')

SI DICE CHE SONO UNA PROMOZIONE DEL FARE FAMIGLIA: MA E' VERO?

IN REALTA', NON AUMENTANO LA COESIONE FAMILIARE E SOCIALE

**QUANDO UNA POLITICA SOCIALE E' 'FAMILIARE'?
CHE COSA LA RENDE 'FAMILIARE'?**

LA DEFINIZIONE DI 'FAMILIARE' SECONDO LA UE:

Diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri (Direttiva 38/2004).

Definizioni: "familiare":

a) il coniuge;

b) il partner che abbia contratto con il cittadino dell'Unione un'unione registrata sulla base della legislazione di uno Stato membro, qualora la legislazione dello Stato membro ospitante equipari l'unione registrata al matrimonio e nel rispetto delle condizioni previste dalla pertinente legislazione dello Stato membro ospitante;

c) i discendenti diretti di età inferiore a 21 anni o a carico e quelli del coniuge o partner di cui alla lettera b);

d) gli ascendenti diretti a carico e quelli del coniuge o partner di cui alla lettera b).

COME USCIRE DA QUESTI *DILEMMI* ?

**BISOGNA RIPARTIRE DA UNA IDEA-GUIDA:
OCCORRONO DELLE *POLICIES DI WELFARE*
CHE AUMENTINO**

I *BENI RELAZIONALI* DELLA FAMIGLIA

**(la quantità e qualità delle relazioni familiari da cui
proviene il capitale umano e sociale delle persone)**

QUALI RISPOSTE AI TRE *DILEMMI*?

RISPOSTA AL PRIMO DILEMMA

**INDIVIDUARE LA SPECIFICITA'
DELLE RELAZIONI FAMILIARI**

**CHE NON SONO SOLO DI CURA
MA SONO RELAZIONI DI COPPIA GENERATIVA**

**(OCCORRE TROVARE UN ALTRO NOME PER LE
CONVIVENZE DI CURA E MUTUALITA' FRA
INDIVIDUI 'AMICI')**

RISPOSTA AL SECONDO DILEMMA

2) COME VALUTARE IL CARATTERE FISIOLOGICO O PATOLOGICO DELLA MORFOGENESI FAMILIARE?

- ❖ La valutazione deve essere fatta dal punto di vista della ***qualità delle relazioni umane e sociali che una concreta forma morfogenetica esprime:***
- ❖ se la qualità si manifesta con la produzione di ***beni relazionali***, allora è fisiologica;
- ❖ mentre la qualità diventa patologica quando genera dei ***mali relazionali***.

RISPOSTA AL TERZO DILEMMA

3) QUANDO UNA POLITICA E' 'FAMILIARE'?

**QUANDO HA COME OBIETTIVO IL 'FARE FAMIGLIA'
E NON ALTRI SCOPI,
PUR IMPORTANTI
(COME SOSTENERE LA NATALITA',
L'OCCUPAZIONE, LA LOTTA ALLA POVERTA',
L'INCLUSIONE SOCIALE)**

	SISTEMA DI WELFARE	RUOLO DELLA FAMIGLIA	POLITICHE DI CONCILIAZIONE
Paesi Scandinavi	SOCIALDEMOCRATICO: l'intervento pubblico tende a sostituire sia il mercato sia la famiglia, ed è rivolto a garantire a tutti l'accesso ad uguali prestazioni	Enfasi su i diritti individuali di cittadinanza (anche per benefici economici e fiscali) e obblighi familiari di assistenza molto limitati	Politiche di conciliazione di tipo integrazionista intese a combinare vita familiare e lavorativa, attraverso la tutela della parità tra uomo e donna sia nei congedi che nelle forme di lavoro flessibile, e dei diritti dei bambini attraverso larga disponibilità di servizi alla prima infanzia con elevati standard qualitativi, finanziati con fondi pubblici
Paesi Centro-Europa	CONSERVATORE-CORPORATIVO: lo stato è in posizione sussidiaria rispetto alla famiglia; contribuisce ad alleviare l'onere familiare attraverso politiche programmate di sostegno	Attribuzione alla famiglia nucleare delle responsabilità di cura e di assistenza	Politiche di conciliazione basate su strategie di valorizzazione delle cure familiari, con una certa separazione netta tra lavoro per la famiglia e lavoro per il mercato, che si succedono in sequenza temporale, attraverso congedi lunghi pagati in tutto o in parte, servizi per l'infanzia, assegni familiari e agevolazioni fiscali
Paesi del Sud dell'Unione europea	DI STAMPO PREMODERNO: lo stato non interviene normalmente nella sfera familiare, salvo gravi problemi; il lavoro femminile è sotto la media europea, è poco retribuito e scarsamente qualificato	Attribuzione alla famiglia nucleare delle responsabilità di cura e di assistenza. La solidarietà familiare è richiesta, ma non abbastanza sostenuta	Considerano la conciliazione tra vita familiare e lavoro come un affare privato che le donne devono gestire in accordo con i propri datori di lavoro. Le responsabilità della cura dei bambini poggiano sulle donne della famiglia allargata. Il modello di welfare presuppone implicitamente una forte solidarietà familiare, relazioni di genere e stabilità coniugale, e si scontra con una realtà sociale in rapido cambiamento

LA POLITICA FAMILIARE HA BISOGNO DI UN NUOVO FRAMEWORK

**I MODELLI DI WELFARE ELABORATI DA
G. ESPING-ANDERSEN SONO:**

- 1) IDEOLOGICI (danno il primato al modello scandinavo e sono *lib-lab*)**
- 2) OBSOLETI (vengono spazzati via dalla 'modernizzazione riflessiva')**

**EMERGE UN WELFARE RELAZIONALE,
SOCIETARIO, SUSSIDIARIO
con varianti nazionali e regionali**

Tab.1 – Uno schema delle politiche familiari.

Fasi storiche	Modelli familiari prevalenti	Interventi di welfare	Trattamento delle famiglie e delle loro transizioni
Politiche sociali del welfare state moderno (1950-1970)	Modelli familiari stabili (tradizionali) e relativamente ristrutturati (doppia carriera, ecc.)	Interventi normativi di tipo condizionale e istituzionalizzante	Provvedimenti di tipo assistenziale e riparativo (ex post)
Politiche sociali in condizioni di elevata modernizzazione (dagli anni 1970 ad oggi)	Modelli ‘liquidi’ di convivenza familiare (emergenti da conflazioni fra soggettività e struttura)	Interventi ispirati all’individualismo emancipatore (deistituzionalizzazione, e strategie di tipo opportunistico – <i>muddling through</i>)	Ricerca di soluzioni che aumentino il benessere degli individui sollevandoli dai loro carichi familiari
Politiche sociali di un sistema societario post-welfare state	Modelli familiari visti come prodotti di processi morfogenetici in cui le relazioni sono soggette a continue transizioni	Buone pratiche guidate da una relazionalità riflessiva che si orienta alla costruzione di contesti ‘familiari’	Creare le condizioni affinché le famiglie possano generare e rigenerare i loro beni relazionali

LA SITUAZIONE IN ITALIA

**LE TENDENZE DEMOGRAFICHE VANNO NELLA
STESSA DIREZIONE DEGLI ALTRI PAESI**

MA:

- **GLI INDICATORI DI COESIONE FAMILIARE
SONO IN GENERALE PIU' ELEVATI**
- **I LIVELLI DI CONFLITTUALITA' FAMILIARE
(SEPARAZIONI/DIVORZI) SONO PIU' BASSI**

LA SITUAZIONE IN ITALIA

LE POLITICHE FAMILIARI SONO DEBOLI O ASSENTI:

- IN ITALIA, AVERE UNA FAMIGLIA E' IL FATTORE PIU' SIGNIFICATIVO PER ENTRARE NELL'AREA DELLA POVERTA'**
- INIQUITA' DEL SISTEMA FISCALE**
- SCARSE MISURE DI CONCILIAZIONE TRA FAMIGLIA E LAVORO**
- SCARSA APPLICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE (SULLA MATERNITA', LE PARI OPPORTUNITA', IL SOSTEGNO A FAMIGLIE CON PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI)**

LA SITUAZIONE IN ITALIA

**IN ITALIA LA FAMIGLIA E' UTILIZZATA
COME AMMORTIZZATORE SOCIALE:**

- LA SUSSIDIARIETA' E' ROVESCIAATA**
- LA % DI SPESE SOCIALI E' MOLTO BASSA**
- FARE FAMIGLIA E' PENALIZZATO**

LA SPESA SOCIALE PER FAMIGLIA E MATERNITA' (% SUL PIL) NEI PAESI UE (2008):

UE-15:

DANIMARCA 3,7% LUSSEMBURGO 3,2% SVEZIA 3,0%
FINLANDIA 2,9% GERMANIA 2,8% AUSTRIA 2,8% FRANCIA 2,5%
IRLANDA 2,6% BELGIO 2,0% OLANDA 1,6% REGNO UNITO 1,5%
GRECIA 1,5% PORTOGALLO 1,2% SPAGNA 1,2% **ITALIA 1,2%**

MEDIA UE-15 = 2,1%

UE-27:

UNGHERIA 2,8% CIPRO 2,0% SLOVENIA 1,8% REPUBBLICA
CECA 1,7% ROMANIA 1,7% SLOVACCHIA 1,5% ESTONIA 1,4%
BULGARIA 1,3% LETTONIA 1,2% LITUANIA 1,2% MALTA 1,1%
POLONIA 0,8%

MEDIA UE-27 = 2,0%

	Expenditure in per capita PPS ³ in 2001 EU15=100	Per capita expenditure* Annual average growth 1992-2001 (%)	Share of social protection expenditure in GDP (%)		
			1992	1996	2001
Belgium	108	1.7	27.7	28.6	27.5
Denmark	122	1.9	30.3	31.4	29.5
Germany	114	1.7	27.6	29.9	29.8
Greece	62	5.6	21.2	22.9	27.2
Spain	60	1.7	22.4	21.9	20.1
France	113	1.7	29.3	31.0	30.0
Ireland	60	4.7	20.3	17.8	14.6
Italy	97	1.3	26.2	24.8	25.6
Luxembourg	165	4.1	22.5	24.1	21.2
Netherlands	115	0.9	31.9	30.1	27.6
Austria	117	1.9	27.8	29.8	28.4
Portugal	57	6.3	18.4	21.2	23.9
Finland	88	0.6	33.6	31.6	25.8
Sweden	110	0.8	37.1	33.9	31.3
United Kingdom	97	3.0	27.9	28.0	27.2
EU15	100	1.9	27.7	28.4	27.5

	Old age, survivors	Sickness, health care	Family, children	Disability	Unemploy- ment	Housing, social exclusion n.e.c*
Belgium	43.7	25.0	8.9	9.0	11.7	1.6
Denmark	38.0	20.3	13.3	12.5	10.0	6.0
Germany	42.4	28.8	10.4	7.7	8.2	2.5
Greece	51.3	25.8	6.9	5.0	6.0	5.1
Spain	45.3	30.0	2.6	7.6	12.9	1.7
France	43.7	29.2	9.5	6.0	7.1	4.4
Ireland	24.8	43.4	12.5	5.2	8.3	5.8
Italy	62.3	26.1	4.0	5.7	1.6	0.3
Luxembourg	39.4	25.4	16.8	14.2	2.5	1.6
Netherlands	41.8	30.4	4.4	11.6	5.0	6.8
Austria	49.5	24.7	10.6	8.1	5.0	2.1
Portugal	45.8	31.3	5.6	12.3	3.6	1.3
Finland	36.6	24.5	12.1	13.7	9.8	3.3
Sweden	39.1	29.2	9.6	12.4	5.6	4.3
United Kingdom	46.5	28.1	6.8	9.4	2.9	6.3
EU	46.0	28.2	8.0	8.0	6.2	3.6

Distribution of social benefits in 2001 by group of functions (%) eurostat

	SPESSA SOCIALE	SPESSA PER FAM. FIGLI
AUSTRIA	29,1	3,0
BELGIO	27,8	4,2
DANIMARCA	30,0	3,9
FINLANDIA	26,4	3,0
FRANCIA	30,6	2,7
GERMANIA	30,5	3,1
GRECIA	26,6	1,8
IRLANDA	16,0	2,4
ITALIA	26,1	1,0
LUSSEMBURGO	22,7	3,7
PAESI BASSI	28,5	1,2
PORTOGALLO	25,4	1,1
SPAGNA	20,2	0,5
SVEZIA	32,5	3,0
REGNO UNITO	27,6	1,8
UE 15	29,0	2,2

POLITICHE FAMILIARI	SITUAZIONE IN ITALIA
Misure fiscali	Deduzioni e detrazioni (no quoziente familiare)
Assegno al nucleo familiare	Non è universale (in Italia come in Belgio, P,E). Sv: alto da 3° figlio. Fr: collegato ad età figlio
Assegni per primo, secondo, terzo figlio	Erogati alla nascita (ex Bonus bébé 1000€ anno 2003)
Assegno di maternità (di base, e per altre tipologie di lavoratrici)	Scarso
Congedi di maternità e paternità	Obbligatorio min. 14 sett.
Riposi e permessi Congedi per malattie del figlio	Legge 53/2000
Congedi parentali	In alcuni casi diritto sogg. del genitore, in altri a scelta tra uno dei due. Retribuito (+Sv, - It). No retribuito (Ol, Sp, Gr, P)
Servizi per la prima infanzia	scarsi
Prestazioni per famiglie con persone disabili	Assegni regionali e locali
Misure per abitazione	scarse
Conciliazione famiglia e impresa	Quasi nulle

LA SITUAZIONE IN ITALIA

- **IN ASSENZA DI POLITICHE MACRO-STRUTTURALI, C'E' LA MOLTIPLICAZIONE DELLE INIZIATIVE LOCALI**
- **(a livello dei Comuni: family card, micro-credito familiare, 'quoziante familiare', marchio famiglia, 'distretto famiglia' a Trento, ecc.)**
- **NECESSITA' DI UN PIANO NAZIONALE DI POLITICHE FAMILIARI**

□ **I PRINCIPI ISPIRATORI DEL PIANO NAZIONALE
DI POLITICHE FAMILIARI:**

Cittadinanza sociale della famiglia.

Politiche esplicite sul nucleo familiare.

Politiche dirette sul nucleo familiare.

Equità sociale verso la famiglia.

Sussidiarietà.

Solidarietà (nelle famiglie e nelle loro associazioni).

Welfare familiare sostenibile e abilitante.

Alleanze locali per la famiglia.

**Monitoraggio dei provvedimenti legislativi e
valutazione di impatto familiare della legislazione.**

LA NOSTRA PROPOSTA:

- ***FAMILY MAINSTREAMING***
(complementare al
“gender mainstreaming” di Lisbona)

cioè:

- ***Potenziamento delle relazioni familiari***
- ***Strategia di lungo periodo e riguardante***
- ***tutte le politiche sociali***

FINO A CHE PUNTO LA POLITICA PUO' INFLUIRE SUL BENESSERE DELLE FAMIGLIE?

- **Rapporto Stato/società civile**
- ***COMPITO DELLA UE, DEGLI STATI MEMBRI,
DELLE REGIONI E' PRENDERE DECISIONI
COLLETTIVE CHE SIANO SUSSIDIARIE ALLA
SOCIETA' CIVILE***
- ***COMPITO DELLA SOCIETA' CIVILE E'
PROMUOVERE INIZIATIVE 'RIFLESSIVE'
DAL BASSO***

CHE COSA SIGNIFICA UN WELFARE FAMILIARE:

- ✓ **SUSSIDIARIO ▶ aiutare la famiglia nei suoi compiti**
 - ✓ **RELAZIONALE ▶ servizi relazionali**
- ✓ **SOCIETARIO ▶ partnership fra stakeholders**
- ✓ **RIFLESSIVO ▶ tutto si riflette sulla famiglia**



**THANK YOU
FOR YOUR ATTENTION**